

LE AREE PRU GIA' INTERESSATE DAI PROGRAMMI 1999 E 2000

I dati e le analisi qui riportati sono ricavati in sintesi dallo Studio progettato dal CIT (Consorzio Intercomunale Torinese), realizzato con la consulenza specialistica dell' IRES PIEMONTE, per la realizzazione del Programma di Recupero Urbano, approvato da delibera del Consiglio Comunale n.05524/47 del 30 settembre 1996.

Le aree, in cui si trovano complessi di edilizia pubblica residenziale, sono state così individuate:

Area 1 di via Artom, (Q 51) nella Circoscrizione 10 (Mirafiori Sud), delimitata come da allegato 1; abitanti 20.000

Area 2 di c.so Grosseto (Q 16 e Q 37), nella Circoscrizione 5 (Vallette, Borgo Vittoria, Madonna di Campagna) delimitata come da allegato 2 ; abitanti 26.500;

c) **Area 3 di via Ivrea - Falchera** (Q22, 23, 24), nella Circoscrizione 6 (Barriera di Milano) delimitata come da allegato 3; abitanti 11.000. Rispetto alla configurazione delineata nel precedente intervento, quest'area ricomprende anche il quartiere Falchera, ancora caratterizzato dalla presenza di edilizia pubblica e interessato dal programma di riqualificazione della omonima piazza , già avviato, e dei laghetti presenti ai bordi del quartiere stesso. E' altresì previsto per piazza Falchera un piano di intervento a sostegno degli operatori commerciali, mediante l'erogazione di contributi in conto capitale.

Proprio a seguito delle azioni previste dai Programmi di Recupero Urbano è stato recentemente sottoscritto un accordo tra la Città, le Organizzazioni Sindacali e il Collegio Costruttori di Torino, in cui è previsto che una quota della manodopera che sarà occupata nelle attività edilizie conseguenti ai programmi sia riservata ai disoccupati residenti nelle stesse aree.

1.1 Composizione dei nuclei familiari e fasce di età

L'Area di C.so Grosseto (Q 16) presenta una composizione della popolazione per fasce di età caratterizzata da una forte incidenza della popolazione anziana, cui tuttavia fa riscontro non tanto una carenza della popolazione più giovane, quanto di quella delle fasce di età intermedie. Si evidenzia inoltre la forte concentrazione di nuclei con un solo componente e di vedove.

Per contro, il quartiere 37 di C.so Grosseto/Cincinnato (Q37) ha un'incidenza inferiore alla media delle persone di 0-14 anni, ma anche dei più anziani; risulta invece forte la presenza delle fasce di età intermedie e soprattutto di quelle di 15-34 anni. La concentrazione di nuclei familiari di un solo componente è la minima tra tutte le zone ERP, mentre è massima quella delle famiglie composte da almeno 6 persone.

Tra tutte le zone di edilizia residenziale pubblica, l'Area di via Ivrea (Q51) presenta la composizione più "giovane"; a ciò si accompagna anche la percentuale minima di vedovi e di vedove. Basso è il numero dei nuclei di un solo componente, mentre è massima la concentrazione di famiglie con 5 componenti ed è elevata anche quella dei nuclei familiari di maggiori dimensioni.

Infine si può far notare che l'Area di via Artom (Q22-Q23-Q24) presenta - per quanto concerne la composizione della popolazione per fasce d'età - una situazione non troppo dissimile da quella media della città di Torino, anche se sono leggermente meno presenti le fasce di età intermedie. Anche per quanto riguarda la composizione dei nuclei familiari, questa zona evidenzia valori intermedi rispetto a quelli presenti in altre zone ERP. Ciò nonostante, l'incidenza dei nuclei formati da un solo componente è sensibilmente inferiore alla media torinese e quella delle famiglie numerose è nettamente superiore.

1.2 I livelli di istruzione

Tutte le Aree, come risulta dalla Tabella 1, si caratterizzano per una limitatissima presenza di laureati e di diplomati. Aggiungendo all'analisi la considerazione della tipologia dei diplomati, risulta evidente anche la bassissima concentrazione di diplomati in possesso di titoli liceali.

All'opposto, queste Aree si segnalano per le loro concentrazioni più elevate, rispetto alla media (anche circoscrizionale) di analfabeti e di alfabeti privi di titolo di studio.

TAB. 1 Livelli di istruzione, distribuzione percentuale dei residenti per titolo di studio

	laurea	Diploma	media	element.	Nessun titolo	Analfab.
Torino	7,2	23,3	32,9	28	7,6	1
c.so Grosseto	2,7	19,6	35	33,5	7,7	1,5
via Ivrea	1,3	16,2	40,6	30,9	9,4	1,6
via Artom	2	25,9	33,7	28,8	8,2	1,4

Per quanto concerne il tasso di abbandono scolastico non esistono dati specifici a livello delle aree considerate, tuttavia riteniamo significativi i dati relativi agli alunni respinti nella scuola dell'obbligo relativamente all'anno scolastico 98-99.

TAB. 2 tasso di respinti dalle scuole dell'obbligo a. s. 98-99

Torino	5,7
c.so Grosseto	6,2
via Ivrea	7,6,
via Artom	7,1

1.3 Occupazione e disoccupazione.

Dall'esame degli indicatori emerge nelle Aree individuate un tasso di disoccupazione superiore da 3 a oltre 8 punti percentuali rispetto alla media cittadina.

Inoltre si evidenzia che il tasso di crescita superiore della disoccupazione non si è sviluppato solamente nel corso di questi ultimi anni, ma era già presente nel corso degli anni '80, come si evince dalla Tabella 3.

La gravità complessiva della situazione occupazionale in queste Aree è da riconnettersi in particolare alle conseguenze dei profondi processi di trasformazione della classica fabbrica fordista, caratteristica della città sino alla fine degli anni '70, che aveva trasformato numerose aree periferiche in "contenitori" urbani della propria forza lavoro.

TAB. 3 Tasso di disoccupazione

Torino	8,5
c.so Grosseto	12,5
via Ivrea	16,7
via Artom	12,6

1.4 Le posizioni professionali.

TAB.4 Condizione professionale degli occupati

	Torino	C.so Grosseto	Via Ivrea	Via Artom
Imprenditori e liberi professionisti	6,52	4,01	3,22	2,64
Lavoratori autonomi	13,07	12,85	13,16	10,2
Dirigenti	2,58	0,91	0,73	0,80
Impiegati e intermedi	38,4	35,45	30,77	35,61
Operai e assimilati	37,3	43,85	49,14	46,22
Apprendisti	1,77	2,56	2,45	2,08
Lavoratori a domicilio	0,36	0,37	0,53	0,45

La tabella n.4 ci fornisce il quadro della condizione professionale degli abitanti delle aree oggetto dell'intervento. Come era prevedibile, rispetto ai dati medi di Torino, risultano nettamente sottodimensionate tutte le categorie a professionalità elevata: imprenditori e liberi professionisti, dirigenti. Anche gli impiegati sono in percentuale inferiore ai dati medi cittadini. Risultano in linea con i dati generali i lavoratori autonomi; tale dato è indice di una presenza in particolare di piccoli commercianti, ambulanti e di artigiani.

Risultano naturalmente sovradimensionate le altre categorie e in particolare quelle operaie. Si conferma così il dato strutturale della città che per lo sviluppo storico registrato a partire dagli anni 60, ha visto la presenza nelle aree periferiche di grandi concentrazioni operaie in cui oggi pesa maggiormente il problema occupazionale come diretta conseguenza dei processi di ristrutturazione, che hanno caratterizzato le grandi imprese torinesi.

1.5 Il disagio sociale

La situazione sociale, la cui gravità è già ampiamente dimostrata dai dati occupazionali presentati nella precedenti tabelle, trova conferma anche nei dati relativi all'erogazione di contributi economici alle famiglie in difficoltà, da parte dell'amministrazione comunale. Tali contributi vengono infatti erogati, da parte dei servizi sociali territoriali, a soggetti privi totalmente di reddito. Gli interventi a carico dell'amministrazione comunale consistono principalmente in un assegno mensile alle famiglie povere che viene erogato per un massimo di 6 mesi, rinnovabile permanendo le condizioni di indigenza. Inoltre l'amministrazione anticipa alle persone in attesa di pensione gli importi monetari necessari per consentire un minimo di sopravvivenza in attesa dell'intervento pensionistico.

La tabella successiva illustra le condizioni registrate nelle aree oggetto dell'intervento. Come si può constatare mentre si registra un tasso medio di assistenza economica nella città pari a 6 su mille abitanti, nei distretti di assistenza in cui gravitano le aree in questione si registrano tassi superiori, fino a un massimo del 7 per mille

1.6 L'AREA SAN SALVARIO - VIA ARQUATA

L'Area 4, delimitata come da allegato 4, interessa la Circoscrizione 1 (Centro, Crocetta) e la Circoscrizione 8 (S.Salvario, Cavoretto e Borgo Po) e comprende il Quadrilatero di San Salvario ed il complesso di edilizia pubblica residenziale di via Arquata interessata dalla realizzazione di un "Contratto di Quartiere".

Dallo studio e dalla ricerca - intervento commissionati al CICSENE dalla Città di Torino sul Quadrilatero del quartiere San Salvario (1996-97) - emerge la conferma della **grave crisi socio ambientale**, caratterizzata da forti flussi migratori anche irregolari e da fenomeni di criminalità diffusa e organizzata, che hanno concorso a determinare la tendenza all'impoverimento dell'area in termini di abitanti, attualmente pari a circa 12.000, il decadimento di quelle attività commerciali ed artigianali che per lungo tempo hanno costituito uno dei principali elementi di qualità dell'ambiente urbano, nonché il degrado della qualità abitativa.

1.7 LE ALTRE AREE

L'area Basso San Donato

L'Area 5, delimitata come da allegato 5, all'interno del quartiere San Donato ,è caratterizzata da un tessuto fitto di edilizia privata e di attività commerciali ed artigianali, con una presenza di 19.000 abitanti. Trattasi di un quartiere prossimo al centro della città, che negli ultimi anni ha subito un lento, ma costante processo di degrado edilizio, sociale ed ambientale. Presenta tuttavia, oltre al tessuto di micro imprese prima richiamato, alcune importanti risorse , come le sponde del fiume Dora, alcuni immobili di interesse storico-artistico e una grande area con edifici industriali in via di riqualificazione.

Nella primavera 2000 la Città ha candidato quest'area al 2° "Concorso nazionale di progettazione partecipata" (promosso dall'Inu, Wwf, Ministeri LLPP e Ambiente,Anci), proponendo come tema di concorso la connessione ciclo-pedonale del sistema Parco fluviale Dora Riparia con il quartiere san Donato e il recupero dell'ex cartiera San Cesareo, per la realizzazione di spazi ricreativi e sportivi ad uso delle scuole e degli abitanti.

Inoltre è previsto l'adeguamento delle norme igienico-sanitarie del mercato di piazza Barcellona.

L'area Barriera di Milano

L'Area 6, delimitata come da allegato 6, all'interno dell'omonimo quartiere, la popolazione ammonta a 27.000 abitanti, è già interessata da un progetto di riqualificazione della piazza Crispi e dell'area mercatale ivi esistente, per la realizzazione di un mercato coperto. Inoltre si sta valutando la sistemazione del mercato di piazza Fioroni con eventuale spostamento alla piazza Bottesini e relativa riqualificazione di quest'ultima. E' altresì in corso in queste due piazze una ricerca, condotta da parte delle Organizzazioni Sindacali CGIL-CISL e UIL, sul tema della percezione della "sicurezza" da parte degli abitanti e sui possibili interventi da attuare.

L'area Porta Palazzo

L'Area 7, delimitata come da allegato 7, con una popolazione di 14.500 abitanti, è caratterizzata , da un lato, dalla presenza della più grande piazza d'Europa riservata ad un mercato, e, dall'altro, da processi di degrado strutturale, nonché da una crisi da carattere socio ambientale, correlata in particolare ad una forte presenza di immigrati spesso

irregolari, da fenomeni di criminalità diffusa (similare quindi alla situazione già descritta per il Quadrilatero di San Salvario),

L'Amministrazione della Città sta realizzando alcuni importanti interventi di riqualificazione urbana e socio economica che comportano investimenti complessivi dell'ordine di un centinaio di miliardi, resi possibili da finanziamenti Europei, nazionali e del Comune. Quattro sono gli obiettivi principali: la soluzione dei problemi della mobilità; la rivitalizzazione delle attività e dei servizi; il risanamento del patrimonio edilizio; il miglioramento della "vivibilità".

L' area Mirafiori Nord

L'Area 8, delimitata come da allegato 8, si colloca nella zona sud di Torino a ridosso del polo industriale di FIAT Mirafiori e vi risiedono circa 25.000 abitanti.

In questo ambito si è concentrata una quota importante del patrimonio abitativo pubblico della Città. Il Comune, l'Agenzia Territoriale per la Casa (ATC) e lo Stato possiedono ad oggi 1.904 unità abitative. Esse rappresentano il 20% circa delle abitazioni contro una media cittadina del 6%. Il tessuto urbano compreso nell'ambito si è andato formando a partire dagli anni '20 in contemporanea alla nascita dello stabilimento FIAT di Mirafiori, o lo precede di poco. Agli anni '30 risalgono invece i primi interventi di edilizia residenziale pubblica a carico dell'Istituto Autonomo Case Popolari (IACP) di Torino.

Si ritiene opportuno mettere in evidenza il dato relativo ai nuclei familiari in carico ai Servizi socio-assistenziali della Città. Borgo Cina, così è denominata una delle zone popolari dell'area, rappresenta un sotto-ambito particolarmente significativo in quanto in esso è collocato l'83% dell'edilizia residenziale pubblica dell'intero ambito. All'interno di questi edifici di edilizia pubblica, la percentuale dei nuclei familiari in carico ai Servizi socio-assistenziali, sale al 31%, mentre è seguito il 46% dei minori residenti.

I dati dall'Osservatorio sulla sicurezza di Torino (rilevazioni ISTAT 1999) dimostrano la rilevanza di furti di e su auto, borseggi, scippi e rapine in appartamenti. L'area est si caratterizza per una densità di delitti rilevante a livello cittadino e per la coesistenza di fenomeni tipici di micro-criminalità mentre la zona ovest è caratterizzata da furti auto e rapine in appartamento (delitti riferibili ad una zona più "agiata").

Per ciò che riguarda la disoccupazione utilizzando come riferimento le zone postali, si nota come le iscrizioni al collocamento si polarizzano intorno alle periferie nord e sud della città. In particolare nell'area presa in considerazione, che costituisce circa il 90% della zona postale 37, la classe di iscrizione alle liste del collocamento tra i 18 e i 49 presenta il numero più alto di iscritti in termini assoluti (4608 al 31/12/1999) rispetto all'intera città. e una proporzione fra iscritti al collocamento e residenti nella stessa fascia di età, la seconda più elevata a livello cittadino.

Anche per queste nuove aree, che risultano tutte interessate dalla presenza di addensamenti commerciali (ai sensi della L.R. n.28/99), per cui sono compatibili con la localizzazione di esercizi commerciali al dettaglio, vengono riportati gli INDICATORI DEL DEGRADO SOCIO-ECONOMICO:

TAB. 6 Livelli di istruzione, distribuzione percentuale dei residenti per titolo di studio

	laurea	diplom a	Media	Eleme nt.	Nessu n titolo	Analfa b.
Torino	7,2	23,3	32,9	28	7,6	1
Basso S. Donato	3,1	18	36,3	31,3	9,8	1,5
Barriera di Milano	1,6	14,4	38	33,3	10,7	2
Mirafiori Nord	4,2	17,1	34,7	24,1	17,6	2,3
Porta Palazzo	2,1	14,7	33,4	35,8	9,5	4,5

TAB. 7 tasso di respinti dalle scuole dell'obbligo a. s. 98-99

Torino	5,7
Basso S. Donato	7,7
Barriera di Milano	7,3
Porta Palazzo	6,5
Mirafiori Nord	6,2

TAB. 8 Tasso di disoccupazione

Torino	8,5
Basso S. Donato	13,6
Barriera di Milano	15
Mirafiori Nord	17,8
Porta Palazzo	17,1

TAB.9 Condizione professionale degli occupati

	Torino	Basso S Donat o	Barrier a di Milano	Porta Palaz zo	Mirafi ori Nord
Imprenditori e liberi professionisti	6,5	4,8	1,9	3,8	6,1
Lavoratori autonomi	13,1	15,9	13,0	18,1	11,1
Dirigenti	2,6	1,0-	0,2	0,8	2,1
Impiegati e intermedi	38,4	34,5	24,9	28,0	41,6
Operai e assimilati	39,4	43,8	60,0	49,3	38,9